



Finanza e traffici illeciti in mare

TERMOLI. Un'aula Adriatico presenziata da autorità accademiche e militari ieri mattina, presso la sede dell'Università degli Studi del Molise di Termoli, in via Duca degli Abruzzi, per discutere ed illustrare i problemi relativi ai traffici illeciti via mare e l'azione di difesa del territorio da parte del corpo della

Guardia di Finanza, in particolar modo di quelli che vengono chiamati 'finanzieri di mare'. Pertanto, dopo i saluti del Magnifico Rettore Giovanni Cannata e di altre autorità accademiche, la parola è



passata al colonnello Giovanni Liverini, comandante regionale della Guardia di Finanza del Molise, al comandante del reparto operativo aeronavale Guardia Di Finanza di Taranto, al maggiore Vincenzo Cellammare, al professor Andrea Abbagnano Trione ed altri, fra i quali il professor Giuseppe Reale che ha raccontato prima di tutto le origini storiche della Guardia di Finanza la cui denominazione è nata nel 1881. Il servizio navale, invece, del corpo 'gialloverde' risale all'8 marzo del 1886 quando la Marina Militare commise, secondo Reale, l'imperdonabile errore di donare la sua bandiera alla Gdf. Dal servizio navale, quindi, si è passati a quello aereo nato il 1 febbraio del 1954, nonostante già dal 1912 si utilizzavano aerei per la vigilanza costiera e di frontiera. Reale, poi, è passato al sodo spiegando a numerosi presenti in aula le varie attività in mare esplicate dal corpo della Guardia di Finanza. "Si parla di difesa, sicurezza, polizia economica e finanziaria, servizi a richiesta- ha dichiarato- controllo di frontiere marittime. Il contrabbando ora è in calo ma non è detto che non riprende, anche perché la frontiera è diventata più insidiosa e noi siamo più responsabili anche nei confronti dell'Ue che finalmente ha deciso di finanziare questa cosa". Il discorso, quindi, è passato al personale impiegato nel naviglio della Guardia di Finanza pari a 300 unità, con un totale di oltre 6.600 uomini ed alla presentazione delle differenti e molteplici unità navali, dei veivoli e degli elicotteri. E per quanto concerne le attività in mare? "La Guardia di Finanza- ha continuato a spiegare Giuseppe Reale- ha il primato nello scoprire il traffico di sostanze stupefacenti, nonostante sia molto difficile intercettarlo in quanto i capi di queste organizzazioni sono solitamente furbi ed istruiti. Parlano 4- 5 lingue, hanno più di una laurea e così via. In ogni caso, oltre al traffico di stupefacenti, la Guardia di Finanza si occupa di immigrazione clandestina, contrabbando e traffico di armi e rifiuti pericolosi". A conclusione dell'evento, poi, presso la stazione navale di Termoli, giù al Porto, è stato possibile visitare le unità navali della Guardia di Finanza e 'navigare' su una di esse.

Mc